

Gli effetti della crisi pandemica nella provincia di Monza Brianza

Dati economici a sostegno del policy making
Analisi congiunturale III trimestre 2020

I temi della presentazione

- Lo scenario economico di riferimento
- Le imprese e gli addetti
- Le esportazioni
- Le dinamiche del mercato del lavoro
- Le integrazioni salariali

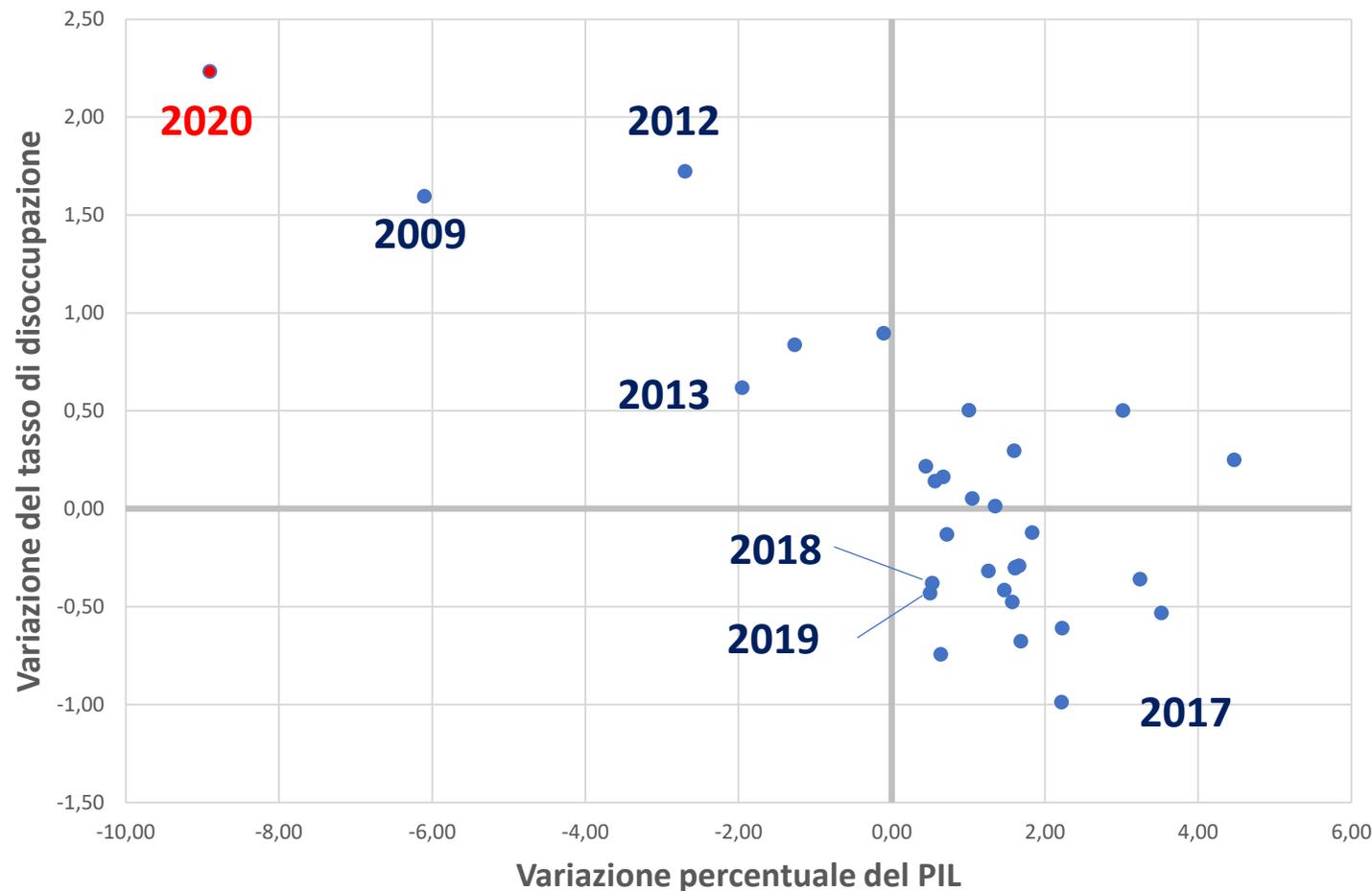
Alcune note sulle stime dei dati

- I dati presentati nella sezione dello «Scenario economico di riferimento» sono stime basate su dati Istat, Prometeia e Movimprese.
- I dati della CIGO e della CIGD della Provincia di Monza Brianza, che Inps accorpa a quelli della Provincia di Milano, sono stati stimati sulla base degli occupati delle due Province, sapendo che la Provincia di Monza Brianza contribuisce per il 20,70 % all'occupazione dei due territori (Istat).
- I dati del FIS, che INPS fornisce solo su base regionale, sono stati stimati in proporzione al numero di occupati di ciascuna delle province lombarde (gli occupati della Provincia di Monza Brianza sono 8,7% di quelli regionali).

Lo scenario economico di riferimento

Stime variazione PIL e tasso di disoccupazione

Regione Lombardia – Anni 1990-2020



Stime Variazioni del PIL nazionale

	2020	2021
Istat	-8,9%	+4,0%
Commissione Europea	-9,9%	+4,1%
FMI	-10,65%	+5,24%

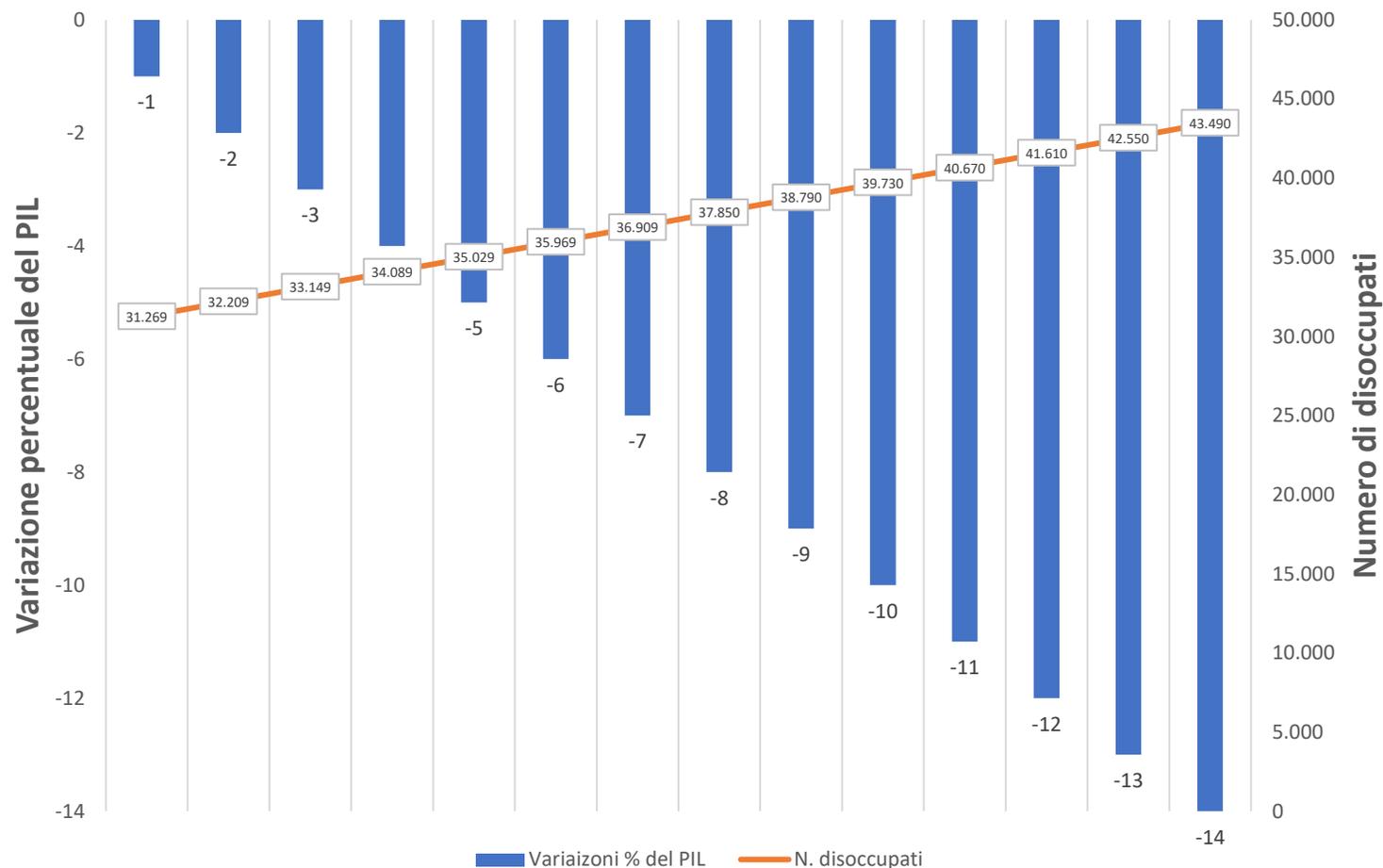
Stime impatti occupazionali relativi alla Provincia di Monza e della Brianza (base: stime ISTAT)

	2020	Variazione 20-19
Tasso disoccupazione	9,23%	+2,23%
Disoccupati	38.696	+9.542

Il tasso di disoccupazione dell'anno 2020 è stato stimato attraverso un modello econometrico. L'analisi si ispira alla legge di Okun.

Lo scenario economico di riferimento

Stime variazione PIL e tasso di disoccupazione



E' possibile stimare il **numero di disoccupati della provincia di Monza e della Brianza** a fronte di scenari alternativi di variazione del PIL

Gli impatti che saranno realmente registrati dipenderanno da una pluralità di fattori fra i quali la futura evoluzione della situazione sanitaria e gli interventi che i molteplici livelli istituzionali stanno adottando e adotteranno per contrastare gli effetti negativi della pandemia in corso

Le stime proposte supportano nella valutazione del potenziale impatto occupazionale dell'attuale emergenza sanitaria e possono fornire indicazioni circa le ripercussioni di lungo periodo della stessa.

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati ISTAT e Prometeia

Le imprese

Provincia di Monza e della Brianza

Attività	30/09/2019	31/12/2019	30/09/2020	% variazione 30/09/2020- 30/09/2019	% variazione 30/09/2020 – 31/12/2019
TOTALE	64.275	64.110	64.026	-0,39%	-0,13%
di cui					
Agricoltura	899	891	879	-2,22%	-1,35%
Manifattura in senso stretto	8.729	8.675	8.520	-2,39%	-1,79%
di cui produzione di:					
Prodotti in metallo	1.956	1.945	1.906	-2,56%	-2,01%
Macchinari	686	680	657	-4,23%	-3,38%
Mobili	1.459	1.460	1.434	-1,71%	-1,78%
Costruzioni	11.958	11.937	12.020	0,52%	0,70%
Commercio all'ingrosso	7.204	7.152	7.002	-2,80%	-2,10%
Commercio al dettaglio	6.848	6.842	6.769	-1,15%	-1,07%
Alloggio e ristorazione	3.544	3.532	3.535	-0,25%	0,08%
Trasporto e magazzinaggio	1.838	1.835	1.834	-0,22%	-0,05%
Sanità e assistenza sociale	617	619	626	1,46%	1,13%

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati CCIAA

Gli addetti alle unità locali

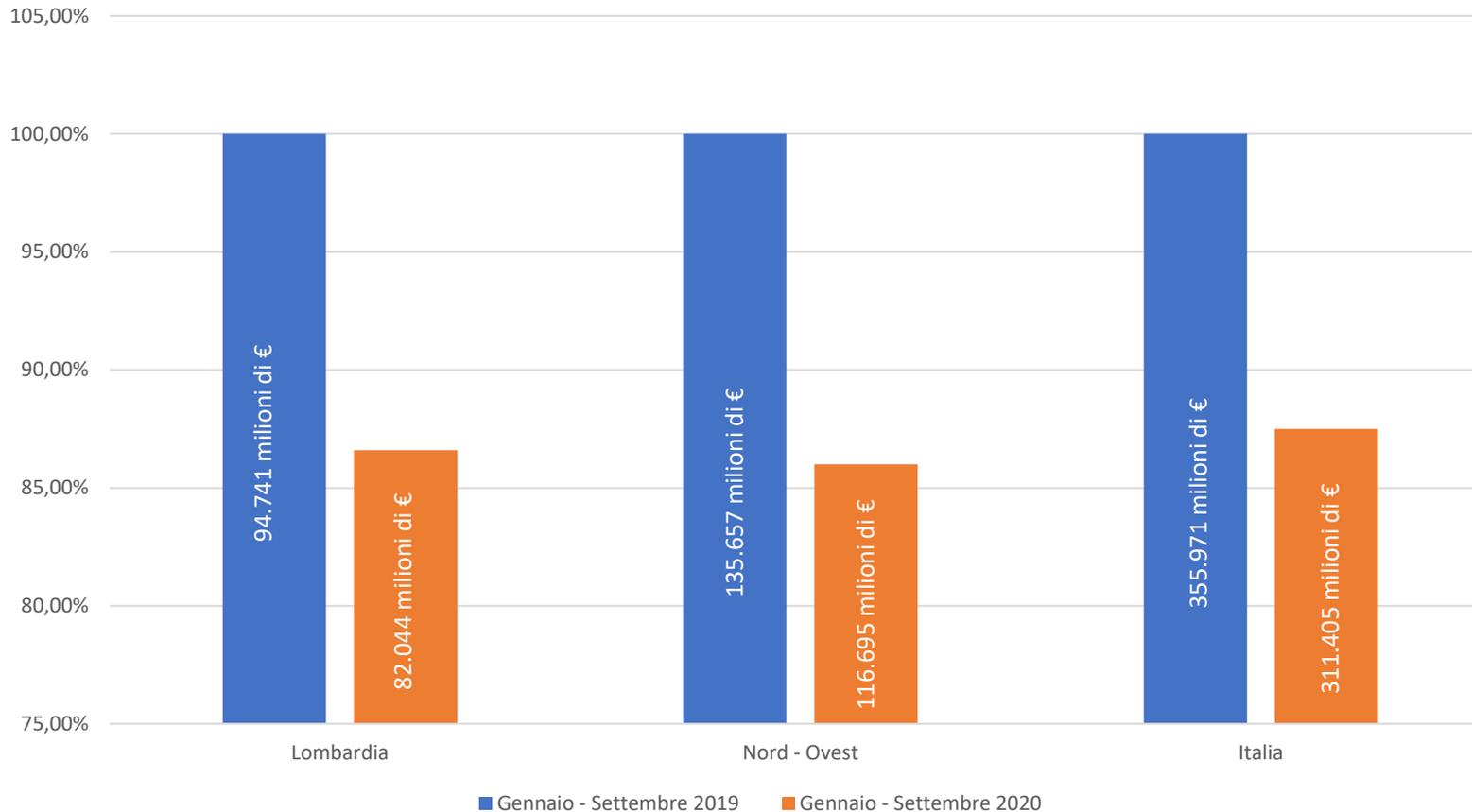
Provincia di Monza e della Brianza

Attività	30/09/2019	31/12/2019	30/09/2020	% variazione 30/09/2020- 30/09/2019	% variazione 30/09/2020 – 31/12/2019
TOTALE	273.047	273.459	276.022	1,09%	0.94%
di cui					
Agricoltura	1.197	1.208	1.108	-7,44%	-8,28%
Manifattura in senso stretto	88.153	88.023	87.320	-0.94%	-0.80%
di cui produzione di:					
Prodotti in metallo	15.853	15.835	15.946	0,59%	0,70%
Macchinari	10.772	10.722	10.353	-3,89%	-3,44%
Mobili	9.152	9.222	9.736	6,38%	5,57%
Costruzioni	22.357	22.350	22.583	1.01%	1.04%
Commercio all'ingrosso	23.236	23.290	24.098	3,71%	3,47%
Commercio al dettaglio	26.490	26.379	26.624	0,51%	0,93%
Alloggio e ristorazione	17.654	17.820	17.623	-0,18%	-1,11%
Trasporto e magazzinaggio	11.049	11.267	12.530	13,40%	11,21%
Sanità e assistenza sociale	10.884	10.842	11.556	6.17%	6.59%

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati CCIAA

Le esportazioni

Lombardia, Regioni del Nord-Ovest e Italia



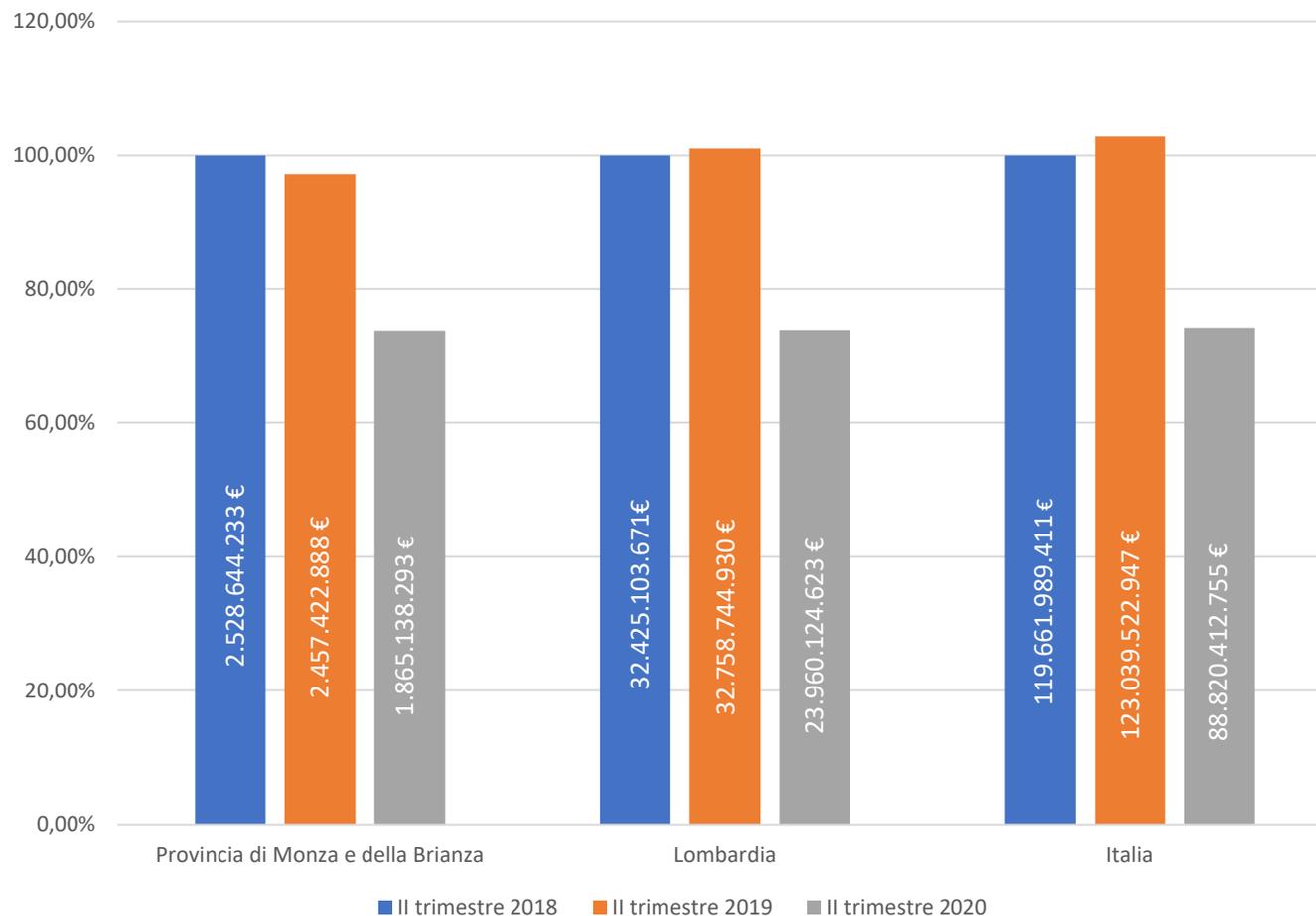
Nei primi nove mesi dell'anno in corso, le esportazioni lombarde hanno subito una contrazione del 13,40% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2019

Le analoghe contrazioni registrate dalle regioni del Nord-Ovest e dall'intero Paese sono state pari rispettivamente al 14,00% ed al 12,50%

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati ISTAT

Le esportazioni

Provincia di Monza e della Brianza, Lombardia e Italia



Esportazioni provincia di Monza e della Brianza nel secondo trimestre 2020:

1.865.138.293 euro

**Variazione esportazioni
provincia di Monza e della Brianza**

Il trimestre 2020 – Il trimestre 2019: -24,10%

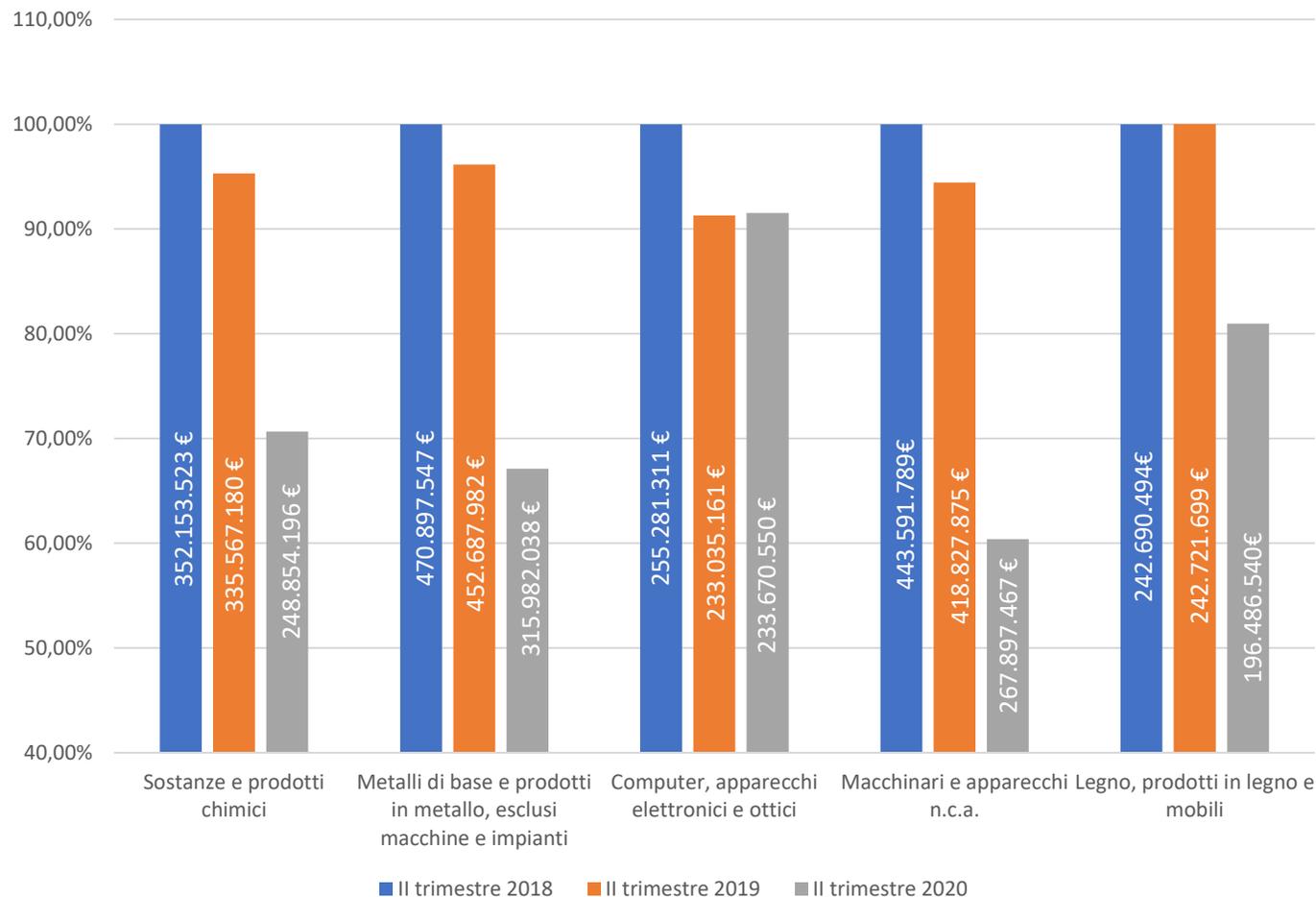
I trimestre 2020 – I trimestre 2019: -1,79%

Nel grafico, il dato relativo al II trimestre 2018 è stato considerato come base per il calcolo delle variazioni intervenute nel corrispondente trimestre degli anni 2019 e 2020.

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb

Le esportazioni

Provincia di Monza e della Brianza - Principali categorie merceologiche



Variatione esportazioni provincia di Monza e della Brianza

Il trimestre 2020 – Il trimestre 2019
(I trimestre 2020 – I trimestre 2019)

Sostanze e prodotti chimici:

-25,84% (-6,59%)

Metalli di base e prodotti in metallo:

-30,20% (-0,39%)

Computer, apparecchi elettronici e ottici:

+0,27% (-5,96%)

Macchinari:

-36,04% (-9,91%)

Legno, prodotti in legno e mobili:

-19,05% (-8,06%)

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb

Nel grafico, il dato relativo al II trimestre 2018 è stato considerato come base per il calcolo delle variazioni intervenute nel corrispondente trimestre degli anni 2019 e 2020.

Le esportazioni

Provincia di Monza e della Brianza - Principali aree geografiche di destinazione

	Valori assoluti anno 2018	Peso % su totale anno 2018	Valori assoluti Anno 2019	Peso % su totale anno 2019
TOTALE	9.974.941.784	100,00%	9.580.164.051	100,00%
di cui				
Europa	6.626.920.825	66,44%	6.355.240.498	66,34%
Asia	1.982.122.396	19,87%	1.810.824.213	18,90%
America settentrionale	744.784.647	7,47%	757.294.717	7,90%
Africa	278.982.782	2,80%	309.383.691	3,23%
America centro-meridionale	272.735.916	2,73%	273.828.862	2,86%
Oceania e altri territori	69.395.218	0,70%	73.592.070	0,77%

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb

Le esportazioni

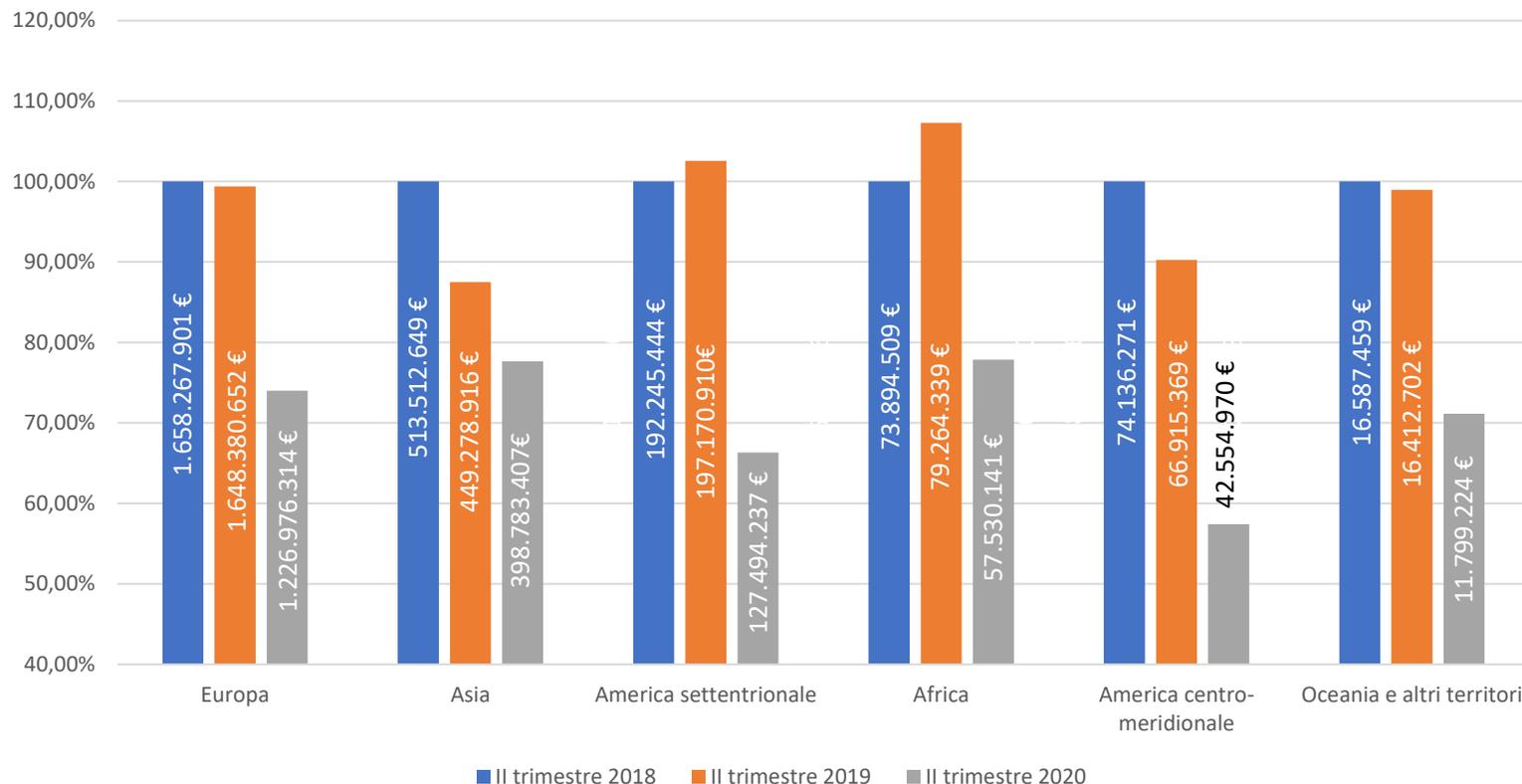
Provincia di Monza e della Brianza - Principali aree geografiche di destinazione

	Valori assoluti II trimestre 2018	Peso % su totale II trimestre 2018	Valori assoluti II trimestre 2019	Peso % su totale II trimestre 2019	Valori assoluti II trimestre 2020	Peso % su totale II trimestre 2020
TOTALE	2.528.644.233	100,00%	2.457.422.888	100,00%	1.865.138.293	100,00%
di cui						
Europa	1.658.267.901	65,58%	1.648.380.652	67,08%	1.226.976.314	65,78%
Asia	513.512.649	20,31%	449.278.916	18,28%	398.783.407	21,38%
America settentrionale	192.245.444	7,60%	197.170.910	8,02%	127.494.237	6,84%
Africa	73.894.509	2,92%	79.264.339	3,23%	57.530.141	3,08%
America centro-meridionale	74.136.271	2,93%	66.915.369	2,72%	42.554.970	2,28%
Oceania e altri territori	16.587.459	0,66%	16.412.702	0,67%	11.799.224	0,63%

Fonte: Elaborazioni PIN scari su dati Coeweb

Le esportazioni

Provincia di Monza e della Brianza - Principali aree geografiche di destinazione



Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb

Variatione esportazioni provincia di Monza e della Brianza

Il trimestre 2020 – Il trimestre 2019
(I trimestre 2020 – I trimestre 2019)

Europa:

-25,56% (-3,62%)

Asia:

-11,24% (0,17%)

America settentrionale:

-35,34% (6,49%)

Africa:

-27,42% (2,46%)

America centro-meridionale:

-36,40% (7,78%)

Oceania e altri territori

-28,11% (-9,11%)

Nel grafico, il dato relativo al II trimestre 2018 è stato considerato come base per il calcolo delle variazioni intervenute nel corrispondente trimestre degli anni 2019 e 2020.

Le dinamiche del mercato del lavoro

Avviamenti e Cessazioni (gennaio – ottobre 2019 e 2020)

Mese	Avv. 2019	Cess. 2019	Saldi 2019	Resilienza 2019	Avv.2020	Cess. 2020	Saldi 2020	Resilienza 2020
Gennaio	9.254	8.773	481	2,7%	8.776	8.743	33	0,2%
Febbraio	7.154	6.511	643	4,7%	7.892	7.640	252	1,6%
Marzo	8.766	8.124	642	3,8%	3.945	5.078	-1.133	-12,6%
Aprile	6.720	7.056	-336	-2,4%	2.261	3.838	-1.577	-25,9%
Maggio	8.240	7.468	772	4,9%	4.818	4.831	-13	-0,1%
Giugno	8.259	8.374	-115	-0,7%	5.826	6.065	-239	-2,0%
Luglio	6.783	7.420	-637	-4,5%	6.217	6.268	-51	-0,4%
Agosto	5.159	4.170	989	10,6%	3.913	3.238	675	9,4%
Settembre	10.905	5.655	5.250	31,7%	11.260	5.547	5.713	34,0%
Ottobre	11.257	5.146	6.111	37,3%	11.885	4.716	7.169	43,2%
Totale	82.497	68.697	13.800	9,1%	66.793	55.964	10.829	8,8%

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati COB

*La resilienza è data dal seguente rapporto: $\delta = \frac{(\text{Avviamenti} - \text{Cessazioni})}{(\text{Avviamenti} + \text{Cessazioni})} \%$.

L'indicatore varia da -100% (solo cessazioni nel periodo considerato) a +100% (solo assunzioni nel periodo d'osservazione), può essere interpretato come la determinazione della capacità di un dato MdL di assorbire le perturbazioni socioeconomiche (endogene ed esogene), riorganizzarsi, e continuare a funzionare

Le dinamiche del mercato del lavoro

Avviamenti e Cessazioni (gennaio – ottobre 2020)

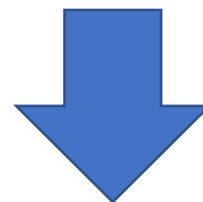
- In termini generali, si può affermare che il mercato del lavoro del 2020 appaia **“congelato”**: la somma degli avviamenti e delle cessazioni dei primi 10 mesi dell’anno è stata pari a 122.757; si tratta di un numero inferiore del **-18,8% rispetto ai movimenti dell’anno precedente** (151.194).
- I saldi contenuti (seppur positivi) dei mesi di gennaio e febbraio 2020 non sono imputabili alla pandemia, quanto – piuttosto – agli esiti del ristagno economico con cui è partito l’anno corrente, sulla scia della crisi del 2019 che colpisce tutte le imprese lombarde, con particolare riferimento a quelle di Brescia, Monza – Brianza, Bergamo, Lecco e Varese.
- Gli effetti del *lockdown* sono evidenziati nei valori delle resilienze calcolate nei mesi di marzo (**-12,6%**) e ancor più ad aprile (**-25,9%**).
- La ripresa delle attività produttive avvenuta, a partire da maggio in poi, ha avuto effetti occupazionali importanti: **i valori della resilienza sono aumentati sempre più, fino a riportarsi in territorio positivo a partire dal mese di agosto**. Si tratta di un rimbalzo occupazionale dettato, anche, dalla necessità di evadere gli ordinativi acquisiti prima del *lockdown*, nella paura di perdere le commesse ottenute all’inizio dell’anno.
- E’ probabile che **il rinvigorirsi del virus, in tutti i principali mercati esteri di sbocco (Europa e Asia) delle aziende del territorio, stia controbilanciando negativamente le performances occupazionali degli ultimi mesi, col rischio di erodere i buoni risultati conseguiti nel periodo a cavallo fra il *lockdown* e la seconda ondata pandemica**.

Le dinamiche del mercato del lavoro

Avviamenti e Cessazioni (gennaio – ottobre 2020)

Fasce d'età	Avviamenti		Cessazioni		SalDI		Resilienze		Totali
	F	M	F	M	F	M	F	M	
-29	11.837	14.417	8.480	10.609	3357	3808	16,5%	15,2%	15,8%
30-49	14.241	15.643	10.757	13.375	3484	2268	13,9%	7,8%	10,6%
50-	5.152	5.503	5.895	6.848	-743	-1345	-6,7%	-10,9%	-8,9%
Totale	31.230	35.563	25.132	30.832	6098	4731	10,8%	7,1%	8,8%

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati COB



I dati, in controtendenza a quelli nazionali, mostrano che **i soggetti storicamente più deboli del mercato del lavoro (giovani e donne) riescono, nella Provincia di Monza Brianza, ad avere *performances* occupazionali migliori rispetto agli altri. Il dato conferma quanto già visto nei primi mesi dell'anno.**

La fascia d'età degli over 50 è quella che – invece – ha maggiori difficoltà, con resilienze negative sia per le donne che per gli uomini.

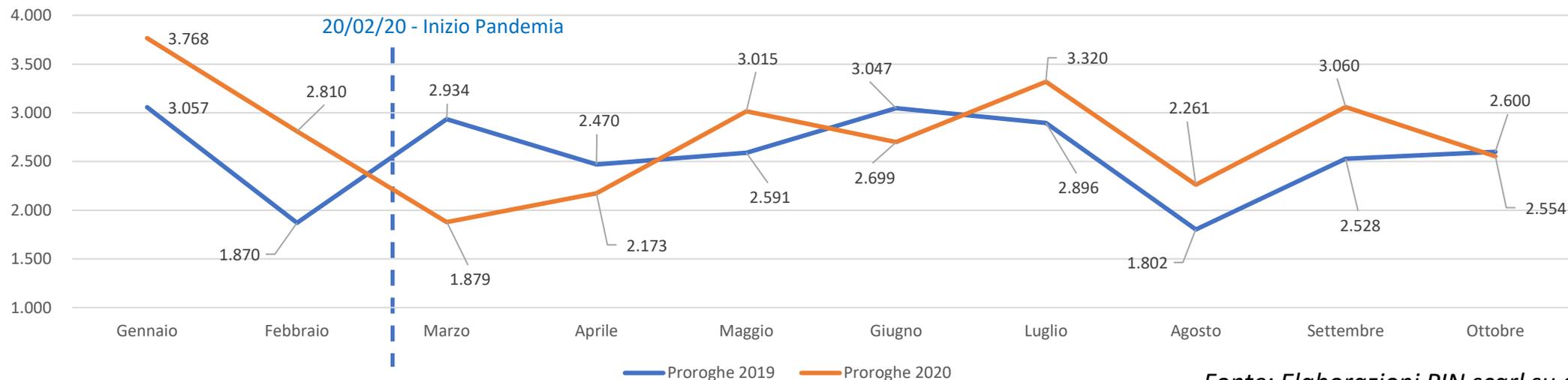
Le dinamiche del mercato del lavoro

Alcune considerazioni sulle tipologie contrattuali

- Il tempo determinato mantiene saldi positivi anche nel 2020: questi diminuiscono rispetto al 2019, del -12,9%, ma la resilienza, nel 2020, rimane positiva (+18,0%).
- Il tempo indeterminato mantiene il trend negativo dei saldi che caratterizzava il 2019 (ma anche gli anni precedenti) la variazione dei saldi fra il 2019 e il 2020 diminuisce del -12,5%.
- L'apprendistato di II livello presenta saldi del 2020 positivi (+810, con resilienza pari a +21,8%), ma, rispetto al 2019, la variazione del dato è stata del -46,2% → le aziende, nel 2020, sono molto meno disponibili ad investire in formazione del proprio personale rispetto all'anno precedente.
- I rapporti di lavoro atipici, le co.co.co, nel 2020, mantengono una resilienza piuttosto positiva (+27,1%), con i saldi di quest'anno maggiori di quelli del 2019 del +7,8% → Le imprese stipulano contratti con una durata più elevata rispetto al passato, probabilmente perché tali contratti assicurano alle aziende la possibilità di esercitare, in qualsiasi momento, la massima flessibilità in uscita.

Le dinamiche del mercato del lavoro

Le proroghe contrattuali (gennaio – ottobre 2019 e 2020)



Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati COB

- L'andamento delle proroghe del 2020 rispetto a quelle dell'anno precedente è altalenante: durante il *lockdown* (si vedano i mesi di marzo e aprile) i dati del 2020 sono nettamente inferiori a quelli del 2019, segno dell'estrema incertezza in cui versavano le imprese.
- Appena il *lockdown* si è allentato, l'andamento delle proroghe è cresciuto portandosi al di sopra dei livelli del 2019 (si tratta di incrementi da attribuirsi principalmente al settore dei servizi e commercio, ristorazione che, urgentemente, necessitavano di riappropriarsi delle risorse umane "lasciate a casa" nei mesi precedenti).
- Da luglio, le maggiori proroghe sono da imputarsi all'industria che sembrava aver riacquisito un minimo di fiducia sulle prospettive future, mentre i più alti valori di agosto 2020 rispetto a quelli dell'anno precedente, sono probabilmente connessi con la possibilità di prorogare o rinnovare un contratto a termine senza causale (cfr. DL 104/2020).
- Il dato di settembre ed ottobre, invece, sottolinea la re-instaurazione del clima di incertezza che ha preceduto la seconda ondata pandemica, che ha spinto le aziende a diminuire nuovamente l'allungamento dei contratti a tempo determinato.

Le dinamiche del mercato del lavoro

L'analisi settoriale (gennaio – ottobre 2020)

Macro-settore	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
Agricoltura	491	262	229	30,4%
Commercio e Servizi	53.501	43.562	9.939	10,2%
Costruzioni	4.864	4.113	751	8,4%
Industria	7.937	8.027	-90	-0,6%
Totale	66.793	55.964	10.829	8,8%

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati COB

- L'unico contesto con saldi lievemente negativi è quello dell'Industria che mantiene una resilienza leggermente negativa (-0,6%) ma in netto miglioramento rispetto a quella di maggio scorso (-17,3%);
- Rispetto a maggio 2020 la resilienza del Commercio e Servizi è aumentata del +19,2% (da -9,0% di maggio si passa a +10,2% di ottobre);
- Nelle Costruzioni la crescita della resilienza è del +25,8% (da -17,4% di maggio si passa a +8,4% del mese di ottobre). In quest'ultimo contesto economico, gli effetti del bonus del 110% per specifici interventi in ambito di efficienza energetica e di interventi antisismici previsti dal c.d. "Decreto rilancio", si sono fatti sentire solo parzialmente, ma è probabile che nell'immediato futuro i dati occupazionali possano subire un ulteriore miglioramento.
- L'agricoltura mantiene un valore della resilienza elevato (30,4%, contro il 46,2 di maggio).

Le dinamiche del mercato del lavoro

L'analisi delle mansioni

- ❖ L'analisi delle mansioni è stata svolta distinguendo tra quelle caratterizzate *prevalentemente* da un *know-how* di tipo energetico e quelle con un *know-how* prevalentemente di tipo cognitivo. Il lavoro cognitivo consiste in ogni forma di lavoro che produce conoscenza; il lavoro energetico è, invece, quello di tipo manuale [cfr. Rullani E. 2014]
- ❖ Il lavoro cognitivo è stato distinto in due sotto-categorie:
 - ✓ Il lavoro cognitivo - generativo → che produce conoscenza codificata riproducibile finalizzata alla creazioni di nuovi prodotti / processi o all'innovazione dei medesimi (es. lo sviluppatore di software, il medico, l'analista programmatore, l'esperto di marketing, etc.).
 - ✓ il lavoro cognitivo replicativo → che consta in un lavoro intellettuale meramente esecutivo (es. l'impiegato amministrativo, addetto alla contabilità, l'operatore di vendita, etc.)

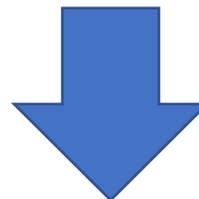
Le dinamiche del mercato del lavoro

L'analisi delle mansioni

Distribuzione degli avviamenti, del 2020, delle professioni con saldi $\geq +50$ per contenuto prevalente nel know-how professionale

Tipo mansione	Avviamenti %
M. cognitivo generative	27,7%
M. cognitivo replicative	6,3%
M. Energetiche	66,0%
Totale	100,0%

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati COB



Il 34% degli avviamenti delle mansioni caratterizzate da saldi maggiori o uguali a 50 afferisce a professionalità caratterizzate da un *Know-How* di tipo cognitivo (primariamente generativo). Ciò è indice di un mondo del lavoro che probabilmente sta cambiando. Si tratta di una trasformazione iniziata ben prima della pandemia, ma quest'ultima, verosimilmente, ne ha accelerato il processo di trasformazione.

Le dinamiche del mercato del lavoro

L'analisi delle mansioni

Distribuzione delle cessazioni, del 2020, delle professioni con saldi ≤ -50 per contenuto prevalente nel know-how professionale

Tipo mansione	Cessazioni %
M. cognitivo generative	0,9%
M. cognitivo replicative	17,4%
M. Energetiche	81,7%
Totale	100,0%

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati COB



Le mansioni più resistenti alla crisi in atto sembrano essere quelle cognitive, che caratterizzano (solo) il 18,3% di tutte quelle cessate (con saldi minori o uguali a 50) contro l'81,7% delle energetiche. E, fra le cognitive, sono quelle generative a dimostrare una minore tendenza alla fuoriuscita dal mercato del lavoro.

Le dinamiche del mercato del lavoro

Il lavoro somministrato (gennaio – ottobre 2020)

Mese	Avviamenti 2019	Cessazioni 2019	Saldi 2019	Avviamenti 2020	Cessazioni 2020	Saldi 2020	Var. saldi 20-19
Gennaio	1.175	1.428	-253	986	1.206	-220	13,0%
Febbraio	1.407	1.212	195	1.562	1.379	183	-6,2%
Marzo	1.220	1.107	113	1.171	1.184	-13	-111,5%
Aprile	1.170	1.299	-129	923	912	11	108,5%
Maggio	1.285	1.351	-66	474	641	-167	-153,0%
Giugno	1.418	1.215	203	663	694	-31	-115,3%
Luglio	1.245	1.434	-189	825	786	39	120,6%
Agosto	1.422	1.485	-63	1.132	1.157	-25	60,3%
Settembre	888	954	-66	966	1.032	-66	0,0%
Ottobre	1.629	1.366	263	1.539	1.343	196	-25,5%
Totale	12.859	12.851	8	10.241	10.334	-93	-1.262,5%

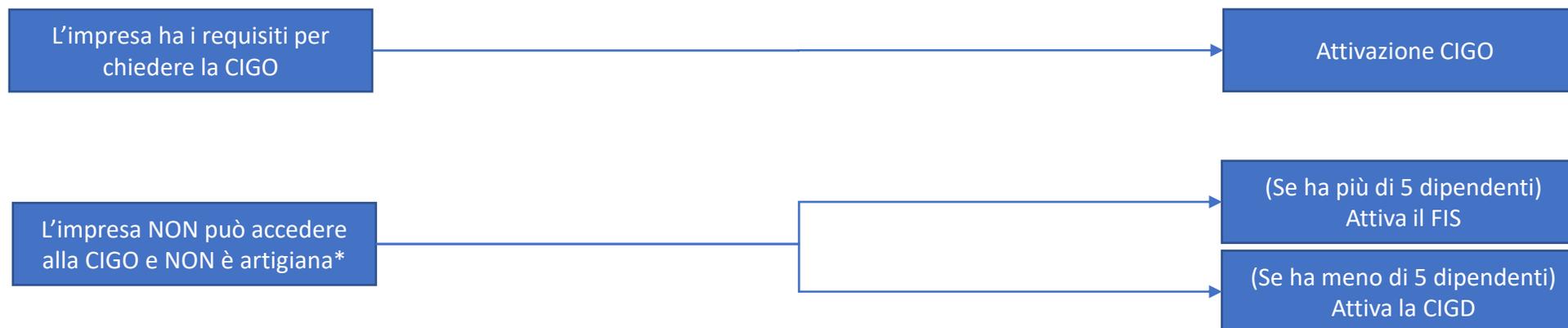
Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati COB

- Nel 2020, rispetto al 2019, diminuiscono sia i movimenti che i saldi del lavoro somministrato.
- Le figure professionali maggiormente richieste sono tutte caratterizzate da contenuti professionali bassi. I profili richiesti sono impiegati nelle attività manifatturiere per compiti basilici, spesso all'interno delle catene di montaggio, oppure trovano impiego nella logistica (i conduttori di macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali, i manovali di magazzino, il personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate, gli addetti al carico e scarico di merci, etc.).

Le integrazioni salariali

Nella Provincia di Monza Brianza, oltre alla Cassa integrazione ordinaria (CIGO) e in deroga (CIGD) stanno operando il Fondo di integrazione salariale (FIS) .

Il ricorso alle diverse forme di integrazione salariale è rigidamente normato dalla Circolare Inps n.47/2020 secondo lo schema seguente. Sono quindi esclusi i passaggi di un'azienda da un ammortizzatore sociale a un altro.

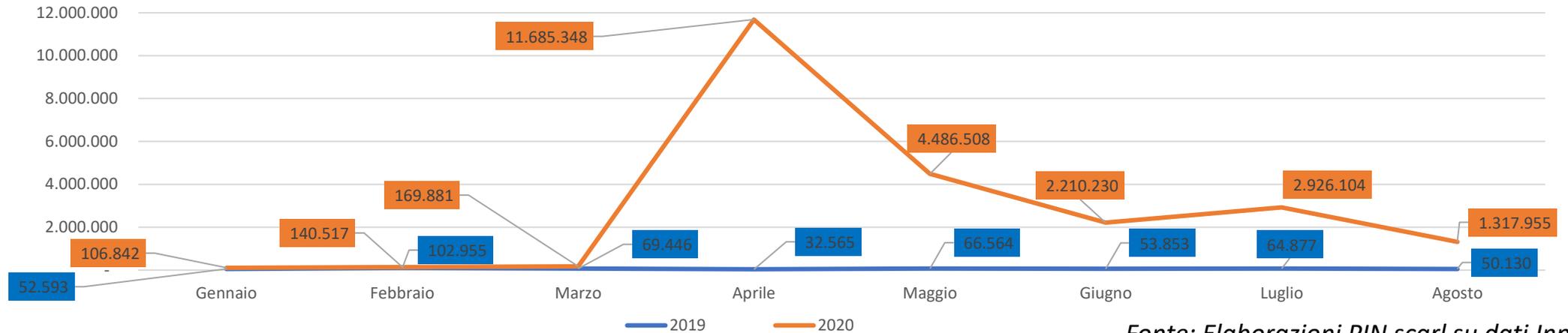


*Le imprese artigiane sono sostenute da fonti di solidarietà bilaterali costituiti dalle parti sociali (ad esempio l'FSBA).

Le integrazioni salariali

La CIGO

Distribuzione su base mensile delle ore autorizzate di CIGO, nella provincia di Monza Brianza, nei primi 8 mesi del 2019 e 2020



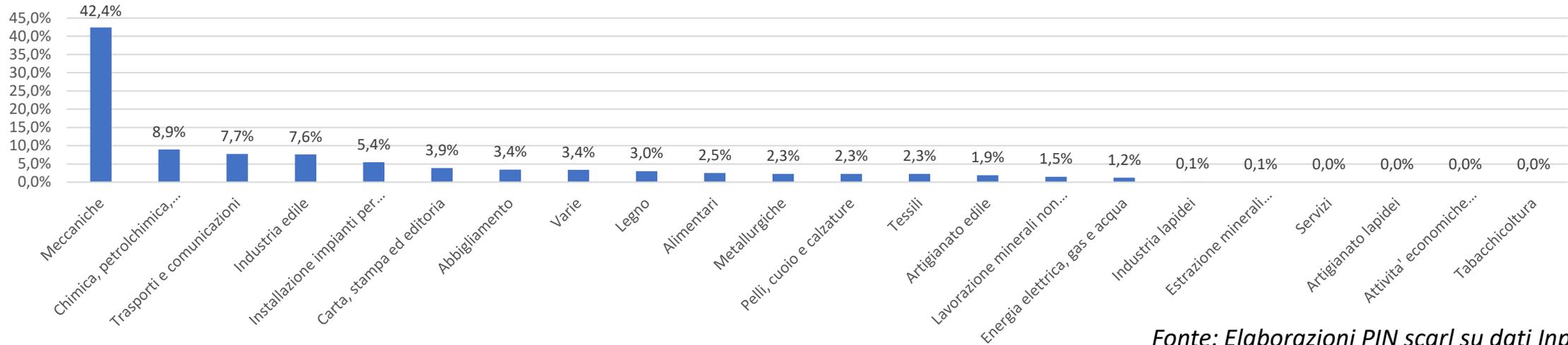
Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati Inps

- La discesa della cassa integrazione ordinaria nel mese di maggio e giugno è probabilmente imputabile alla necessità delle aziende di evadere rapidamente tutti gli ordini acquisiti prima dell'avvento del *lockdown*, nel timore di una cancellazione degli stessi. Ciò ha comportato un maggiore sfruttamento degli impianti e dei processi produttivi di tutta la catena di sub-fornitura e la necessità, urgente, di maggiore manodopera, magari di quella persa durante il periodo di chiusura, in virtù del mancato rinnovo dei contratti a termine.
- Tuttavia, una volta evasi gli ordinativi pregressi, la cassa integrazione è tornata a salire (si vedano i dati del mese di luglio): il sistema economico produttivo brianzolo, infatti, così dipendente dalla domanda internazionale, non poteva non risentire del blocco della domanda estera di paesi dove l'emergenza pandemica è tutt'altro che risolta.
- L'ulteriore calo della CIGO del mese di agosto è, con buona probabilità, imputabile al ricorso da parte delle imprese delle ferie che hanno attenuato il consumo di cassa integrazione.

Le integrazioni salariali

La CIGO

Distribuzione delle ore di CIGO autorizzate da Inps nei primi 8 mesi del 2020, nella Provincia di Monza Brianza, per settore.



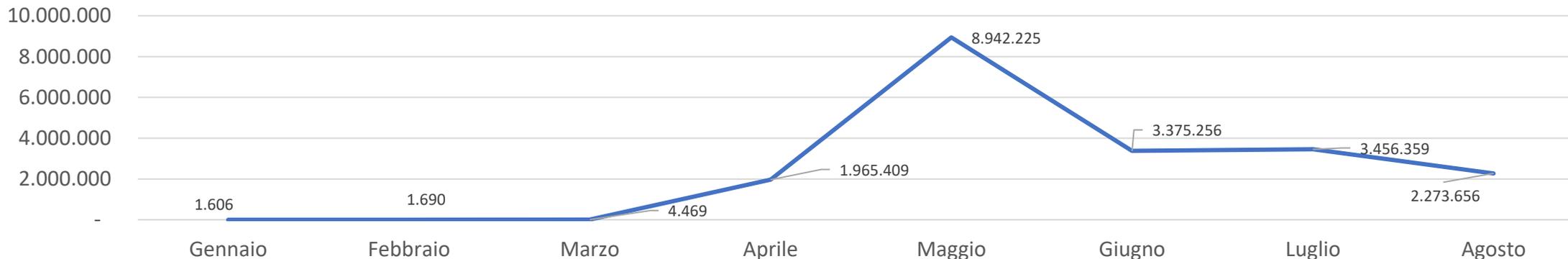
Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati Inps

- Le ULA riferibili alla CIGO, nei primi 8 mesi del 2020 sono state 164.596.
- Le imprese della metalmeccanica risultano hanno fatto il maggior ricorso alla CIGO: le aziende meccaniche e metallurgiche, infatti, totalizzano insieme il 44,7% del totale delle ore. Si noti che il maggior numero di ore autorizzate nei settori suddetti non è solo indice di una maggiore necessità di CIGO da parte di essi, ma anche di maggiore dimestichezza dei suddetti comparti economici, con le procedure associate all'attivazione della CIGO stessa.

Le integrazioni salariali

Il FIS

Distribuzione su base mensile delle ore autorizzate di FIS nei primi 8 mesi del 2020 nella Provincia di Monza Brianza.



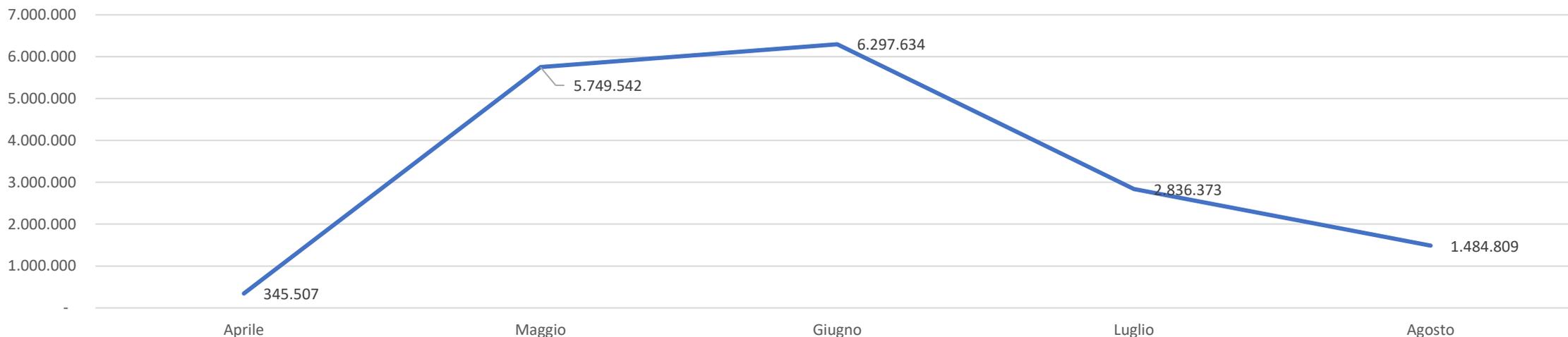
Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati Inps

- Il picco delle richieste di FIS si registra a maggio (in ritardo di un mese rispetto al picco della CIGO). A giugno si assiste ad un calo vistoso delle ore, per poi rilevarne un successivo lieve incremento. Il “ritardo” del picco di ore rispetto alla CIGO potrebbe essere dovuto ad una dilazione nella contabilizzazione delle ore autorizzate nei mesi precedenti.
- Per quanto concerne la repentina discesa delle ore di giugno, invece, è probabile che valgano le considerazioni già fatte sulla necessità delle imprese di sbrigare gli ordini acquisiti prima dell’avvento del *lockdown* che le aziende, adesso, cercano di evadere rapidamente per timore di perdere le commesse.
- La leggera risalita di luglio potrebbe essere legata al calo degli ordinativi che caratterizza tutti i settori soprattutto quelli più legati all’export: dunque, una volta eseguiti gli ordinativi “pre-covid”, le imprese, in molti casi, non sono riuscite a ripartire a causa – soprattutto – del blocco che caratterizza tutti i mercati internazionali.
- Infine, l’ulteriore calo del FIS del mese di agosto potrebbe essere riconducibile al ricorso da parte delle imprese delle ferie, che hanno attenuato il consumo dell’ammortizzatore sociale.

Le integrazioni salariali

La CIGD

Distribuzione su base mensile delle ore di CIGD autorizzate dall'Inps nella Provincia di Monza Brianza (aprile e agosto 2020).



Fonte: Elaborazioni PIN scari su dati Inps

- Fra aprile ed agosto, sono state autorizzate complessivamente 16.713.866 ore di CIGD. Le ore autorizzate a favore degli operai nel periodo considerato sono complessivamente 4,88 MIL., mentre quelle a favore del personale impiegatizio risultano 11,82 MIL. La differenza fra il dato degli impiegati e degli operai non deve sorprendere: la CIGD è, infatti, un ammortizzatore sociale “residuale”, che copre tutte quelle attività non protette dalle altre misure di integrazione salariale caratterizzate, spesso, dalla prevalenza di personale impiegatizio.
- Il picco delle ore autorizzate si è registrato a giugno (con oltre 6 MIL di ore) probabilmente a causa di ritardi nella contabilizzazione delle ore dei mesi precedenti. Da giugno in poi le ore di CIGD sono diminuite, attestandosi – nel mese di agosto – a oltre 1,4 MIL di ore. Il trend fortemente discendente della CIGD (a partire da giugno) indica la normalizzazione dei settori che più attingono alla CIGD (commercio e terziario avanzato).